



SALERNO in COMUNE

Elezioni amministrative Salerno
3-4 ottobre 2021

Programma di governo

INDICE

Cosa vogliamo per Salerno

I punti del programma

1. Partecipazione e trasparenza
2. Città diffusa
3. Sviluppo e infrastrutture
4. Il lavoro e le società partecipate
5. Il bilancio
6. Informatizzare: servizi veloci e trasparenza amministrativa
7. La mobilità
8. Il mare e le spiagge
9. La cultura
10. La scuola e la formazione
11. Politiche sociali e la lotta all'emarginazione
12. Dalla sanità alla salute
13. La sicurezza della città
14. Il turismo e il commercio

COSA VOGLIAMO PER SALERNO

Tanti salernitani ormai avvertono che stiamo vivendo una stagione di profonda crisi identitaria. Dopo anni in cui ci siamo accontentati di racconti preconfezionati abbiamo ereditato una realtà che non ci rappresenta più. Abbiamo bisogno di costruire nuove prospettive e le fondamenta devono trovare la propria solidità nella riscoperta della nostra vera natura. È il momento di guardarci allo specchio e liberarci da una narrativa ormai deformata da una continua propaganda politica utile solo a giustificare un irrazionale agglomerato di interessi personali.

Riprendiamoci in mano i nostri destini e costruiamo un Comune più vivibile e sicuro, senza lasciare nessuno indietro, ripartendo dai quartieri e dalle località a cui sono stati negati i servizi più basilari e che hanno raggiunto un degrado intollerabile.

SICUREZZA È PREVENZIONE

La sicurezza non si accresce solo con un pur fondamentale controllo capillare del territorio da parte delle forze dell'ordine ma anche e soprattutto con il consolidamento di reti organizzate che diano risposte alle necessità dei cittadini, in particolar modo nei momenti di maggiore difficoltà. Possiamo installare centinaia di telecamere nei quartieri, nelle strade e nei luoghi di ritrovo ma nessuno strumento tecnologico potrà mai sostituirsi ad una politica efficace nel costruire un territorio solidale ed inclusivo.

Per garantire ai nostri figli un ambiente in cui sentirsi protetti dobbiamo disegnare una città in cui ci siano spazi di gioco e di socialità, luoghi in cui le persone più deboli si sentano accolti, piattaforme di ascolto permanenti in cui i cittadini possano partecipare attivamente alle decisioni comunali, opportunità formative e lavorative che siano funzionali alla valorizzazione del territorio ed allo sviluppo delle economie locali. Dobbiamo ridefinire le priorità per adeguare le politiche attive alle nostre caratteristiche ambientali e culturali in modo che l'interesse della collettività torni ad essere centrale nella progettazione urbana.

Far venir meno anche uno solo di questi elementi vuol dire non consentire ad una comunità di far esprimere pienamente alle donne e agli uomini che ne fanno parte i propri talenti per metterli al servizio del riscatto sociale ed economico della nostra terra.

OPERE STRATEGICHE E MANUTENZIONE ORDINARIA: LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

È il momento di recuperare il senso della misura e smettere di sprecare gran parte delle risorse in opere mastodontiche che hanno garantito solo speculazioni private e drogato il mercato immobiliare al punto di renderlo inaccessibile a tanti giovani salernitani. Dobbiamo, al contrario, puntare su opere strategiche che migliorino nella sostanza la mobilità, la qualità dei servizi e la fruibilità turistica della città ispirandoci a modelli di sviluppo più sostenibili. Dobbiamo razionalizzare la macchina amministrativa per garantire un'adeguata erogazione dei servizi essenziali e di pubblica utilità così da determinare un reale miglioramento del rapporto tra cittadini ed istituzioni.

I dati Istat ci collocano all'ultimo posto per la qualità della vita con una flessione costante della popolazione residente che è passata dai 138.000 abitanti residenti nel 2001 ai 131.000 nel 2019. Le prospettive di crescita annunciate nel 2006 che prevedevano un incremento demografico che avrebbe dovuto portare la città ad una quota di 180.000 abitanti non si sono realizzate, eppure, la realizzazione di 1.143.115 mq di solaio lordo residenziale, di cui 683.929 mq. di edilizia residenziale libera e 459.186 mq di edilizia residenziale pubblica, è stata comunque portata a compimento.

La quantità di suolo consumata per edificazione di edilizia privata quindi è stata ampiamente sovradimensionata e gli spazi che dovevano essere obbligatoriamente dedicati ai servizi non sono stati quasi mai garantiti grazie all'utilizzo di inverosimili escamotage burocratici.

Il comune avrebbe dovuto promuovere e coordinare le aziende ed i condomini che hanno deciso di utilizzare i bonus introdotti negli ultimi mesi per promuovere il concetto di efficientamento energetico la messa in sicurezza degli stabili. Tutte le risorse e le forze messe in campo su operazioni che hanno continuato a consumare il suolo devono essere spostate nel rifacimento dell'esistente per consentirci di affrontare una efficace transizione ecologica.

Al di là delle progettualità in tema urbanistico è sotto gli occhi di tutti una gestione del decoro pubblico totalmente inadeguata alla cura dei nostri spazi. La città è sempre più sporca ed evidenzia uno stato di progressivo abbandono. Non vengono fornite al personale le attrezzature tecnologiche adeguate a migliorare e velocizzare le operazioni di pulizia e quei pochi mezzi che sono stati acquistati vengono pubblicizzati come se potessero garantire un servizio efficace in tutta la città.

A questo si aggiungono strade e marciapiedi dissestati che vengono rappezzati solo in parte e sempre a ridosso delle competizioni elettorali.

DA RIFIUTI A RISORSE: ECONOMIA CIRCOLARE

Quando partimmo qualche anno fa con la raccolta differenziata ci fu una grande campagna di comunicazione e molti dei nostri giovani parteciparono alla distribuzione di contenitori, sacchetti per l'organico e brochure informative. Raggiungemmo in poco tempo ottimi risultati ma in brevissimo tempo questo percorso partecipato fu completamente abbandonato dall'amministrazione vanificando l'opportunità di mantenere un alto standard qualitativo dei rifiuti conferiti. Ci siamo accontentati di fare il primo passo di un percorso che poteva portarci a strutturare un ciclo virtuoso nella gestione dei materiali.

Noi vogliamo coinvolgere i cittadini nella progettazione, nella realizzazione e nella gestione di tutti i nodi necessari a costruire un modello di gestione dei materiali basato sul concetto di economia circolare. Le isole ecologiche, i mercatini dell'usato, le industrie che si occupano di dare nuova vita a materiali plastici e ferrosi, le aziende che realizzano prodotti innovativi e sostenibili per il confezionamento e tutti gli operatori della complessa filiera del riciclo e del riutilizzo devono diventare luoghi di formazione per i nostri giovani. Formare le nuove generazioni vuol dire rendere una comunità più responsabile ed evitare

di cadere negli stessi errori del passato che hanno generato pericolose emergenze ambientali.

LA NOSTRA PIÙ GRANDE RICCHEZZA: IL MARE

Il mare in centro è quotidianamente invaso da residui biologici che denotano una grave inefficienza del sistema fognario. Il nostro bellissimo lungomare è in stato di totale abbandono e in diversi tratti invaso da animali e maleodorante. Se non prenderemo rapidamente in carico queste problematiche continueremo a vedere deperire il nostro più importante biglietto da visita.

Le spiagge più centrali che i cittadini e le cittadine potrebbero utilizzare quantomeno come luoghi in cui prendere il sole non hanno alcun servizio di base, basterebbero dei punti doccia e qualche responsabile della sicurezza marittima per garantirne la fruizione.

UN NUOVO PATTO GENERAZIONALE

Tra le altre c'è un'emergenza che voglio sottolineare tra tutte: il disagio di centinaia di giovani che non vivendo quel laboratorio quotidiano di allenamento alla costruzione delle relazioni che è la scuola in presenza ha disimparato a stare insieme in maniera civile. Il fatto che ci siano dei giovani che escono armati dice di un disagio profondo che implica una risposta corale della comunità adulta capace di farsi carico di una rabbia che nasce da una cultura della paura, dell'incertezza e della frammentazione sociale e che non sa più tradursi in parole e si esprime nella zuffa e nel tafferuglio.

Altrettanto grave è l'abbandono della città da parte di giovani salernitani che tra i 20 e i 30 anni vanno via per studio o per lavoro o perché non hanno risorse sufficienti per accedere al mercato immobiliare disponibile. E di questi giovani rientra una percentuale marginale senza essere peraltro sostituita da altrettanti giovani che scelgono Salerno come luogo dove venire a studiare o lavorare. Di fatto, la città ha smesso di essere attrattiva per coloro che vivono in provincia.

PASSIONE, COMPETENZA E DETERMINAZIONE AL SERVIZIO DELLA CITTÀ

Tante persone hanno preso parte alla realizzazione di questo programma. Abbiamo incontrato associazioni, sindacati, organizzazioni di categoria e comunità religiose, singoli e famiglie. Siamo andati in tutti i quartieri del Comune, ascoltando i suggerimenti che sono arrivati da persone di ogni età.

Abbiamo scambiato opinioni, raccolto appunti e proposte, ricevuto mail e scoperto quanto fosse grande il desiderio di cambiamento e partecipazione.

Siamo andati per mercati e bar, centri anziani e sale parrocchiali, campi sportivi e strade, abbiamo incontrato i cittadini nelle case, moltissimi giovani e persone disagiate. Un viaggio d'ascolto che ha interessato i grandi temi della salvaguardia e valorizzazione delle

risorse ambientali, l'aeroporto, l'erosione delle coste, l'economia del territorio, il turismo, lo sport, la cultura e la scuola, ma anche tematiche relative alle persone anziane, diversamente abili, alle singole località e, a volte, le singole famiglie. E poi la mancanza di lavoro, il desiderio di stabilire un filo diretto tra l'amministrazione e i cittadini, l'asilo per i nostri figli, l'assenza di servizi.

Contemporaneamente a questo lavoro "sul campo" abbiamo accolto il contributo delle tante liste che mi sostengono, attivato il mio sito internet ufficiale - www.elisabettabarone.it, utilizzato i social di Facebook e Telegram, attivata la mail scrivimi@elisabettabarone.it.

Il tutto senza perdere mai di vista il nostro obiettivo principale: la definizione di un programma che avesse la più vasta partecipazione possibile.

La squadra di governo della nuova amministrazione comunale si attiverà affinché il dialogo possa proseguire anche in futuro, attraverso un filo diretto con le persone, programmando incontri periodici nelle scuole di tutte le località.

I punti del nostro programma si possono riassumere intorno ai sei pilastri della Smart City, secondo le indicazioni dell'Unione Europea:

- smart economy: l'economia deve puntare sull'occupazione e sulla produttività attraverso l'innovazione tecnologia e la collaborazione tra pubblico e privato
- smart governance: il capitale umano e sociale diventano centrali, si lavora per il bene della comunità
- smart living: ai cittadini vanno garantiti salute, educazione, sicurezza, cultura e le nuove tecnologie aiutano ad offrire
- servizi migliori e più efficienti
- smart mobility: il trasporto pubblico diventa più green e più efficiente grazie a sistemi di gestione intelligente e all'adozione di veicoli elettrici
- smart people: i cittadini diventano protagonisti e dialogano apertamente con le istituzioni grazie ad un sistema informativo integrato
- smart environment: l'efficientamento energetico degli edifici, la gestione intelligente dei rifiuti e delle aree verdi, l'uso di una rete intelligente (smart grid) e smart metering (telelettura e telegestione) portano una gestione più responsabile ed ottimizzata dei consumi e delle risorse

IL PROGRAMMA

1) PARTECIPAZIONE E TRASPARENZA

La prima esigenza da condividere è contribuire ad un incremento della partecipazione democratica per la costruzione del bene comune, in cui il pluralismo delle posizioni sia percepito da tutti come risorsa e non come ostacolo da abbattere. Intendo perciò sostenere la partecipazione di tutte le componenti sociali alla crescita culturale sociale ed economica della comunità salernitana (sostenibile equa e duratura).

Un primo argine per limitare la personalizzazione della politica istituzionale va ricercato nel rafforzamento della partecipazione diretta dei cittadini alle decisioni, e nel rilancio del ruolo del Consiglio comunale, l'unico presidio democratico in cui è rappresentata tutta la Comunità. La visione è quella di un Comune come una "Casa di vetro", trasparente e contro ogni forma di corruzione.

La prossima consiliatura deve ribaltare il paradigma degli ultimi 28 anni mediante l'istituzione di forme, alcune sperimentate altre inedite, di partecipazione:

- Il riconoscimento della funzione propositiva e di controllo affidata ad organismi elettivi a livello di quartiere, nel rispetto delle modifiche intervenute a livello legislativo e nel quadro innovativo del modello della città pluricentrica (detta anche dei 15 minuti).
- Il decentramento dei servizi amministrativi e dei servizi tecnici, avvalendosi della digitalizzazione. Con il raccordo delle realtà sociali insediate nei quartieri, delle associazioni culturali, delle biblioteche, degli spazi teatrali e musicali, di forme di sperimentazioni e attività formative. Con l'apertura pomeridiana e serale delle scuole.
- Il rafforzamento del Consiglio, restituito alla sua funzione "legislativa" e "di controllo" attraverso una revisione del regolamento.
- Lo snellimento delle procedure amministrative, il potenziamento e l'ammodernamento tecnologico degli uffici (digitalizzazione).
- La rendicontazione e il controllo sociale dell'azione amministrativa.
- L'istituzione del difensore civico.
- La piena attuazione del referendum municipale.
- L'istituzione delle Consulte concepite come organismi indipendenti e terzi: della sanità - del lavoro e delle attività produttive - della cultura - della scuola, della formazione, dei rapporti con l'Università - Forum dei giovani - dello sport - dei beni comuni.
- Gli incarichi pubblici assegnati sulla base delle reali competenze, senza privilegi o corsie preferenziali, valorizzando il contributo degli ordini professionali, dell'Università e delle associazioni di categoria.

2) CITTÀ DIFFUSA

L'incertezza determinata dalla pandemia impone scelte che tengano conto di un dato storico strutturale: Salerno è entrata nel XXI secolo senza una nuova identità, priva di corpo sociale e del lavoro ben organizzata.

Si è trattato di un blocco dovuto alla difficoltà della classe dirigente a cogliere le spinte della modernità; e all'improvvida decisione di rinunciare al progetto della città diffusa in cui far prevalere i servizi, il verde, il vivere e le funzioni di vicinato, per attuare, di contro, quello della città compatta, in cui dominano la concentrazione di funzioni e le costruzioni.

Bisogna, perciò, rilanciare uno speciale modello di area metropolitana che comprenda, con funzione interattiva, tutti i comuni confinanti. Una Città a stella con raggi di comunità da e verso la costiera, da e verso Cava – Nocera, da e verso l'Università, da e verso l'aeroporto. Un'area vasta, in cui "Smart City" significhi accessibilità ed opportunità per tutti, in grado di competere a livello meridionale e nazionale. Va, a tale fine costituito un coordinamento tra i sindaci dei comuni limitrofi per condividere modelli gestione dei servizi, standard urbanistici e ambientali coerenti in un'ottica di costruzione della "Città pubblica e del paesaggio".

Il trend demografico della città di Salerno ha mostrato chiaramente che il territorio urbano continua a registrare un costante calo dei residenti, proporzionalmente inverso al livello di consumo del territorio, con numerose aree del reticolo urbano sottoposte ad interventi di edilizia residenziale. I temi del risparmio del suolo e del recupero edilizio sono strettamente legati al livello di vivibilità della città, dove si avverte forte l'esigenza di un cambiamento del ciclo edilizio che sposti l'attenzione sulla rigenerazione del tessuto urbano, sulla riqualificazione energetica e antisismica del patrimonio esistente. Consumo di suolo zero non significa congelare il settore dell'edilizia, al contrario ne consente un ulteriore sviluppo purché avvenga a saldo zero, puntando sul riutilizzo e sulla sostituzione, anche ridestinando o ripristinando a usi agricoli o seminaturali aree di pari superficie in precedenza urbanizzate e impermeabilizzate. È perciò necessario introdurre nella pianificazione urbanistica e territoriale il principio del riciclo e dell'economia circolare, già espresso nella strategia Europa 2020, con l'obiettivo finale di separare lo sviluppo urbano dal consumo della risorsa suolo.

Perciò uno dei temi su cui sicuramente la cittadinanza dovrebbe essere coinvolta è una discussione seria e puntuale della variante di revisione decennale del PUC deliberata dal Consiglio comunale.

Valorizzare e tutelare la presenza di spazi verdi in città e la loro distribuzione (questo vuol dire rinunciare a nuove e indiscriminate cementificazioni delle poche aree verdi rimaste) ma anche garantendo la pulizia radicale e ordinaria della città.

Favorire un piano di riqualificazione degli edifici esistenti in direzione dell'efficientamento energetico e della sostenibilità ambientale, abbattendo quelli fatiscenti e mettendo in sicurezza quelli esposti a rischio.

3) SVILUPPO E INFRASTRUTTURE

Per rendere l'area metropolitana vivibile e favorire la riconversione produttiva delle attività primarie e del terziario avanzato, occorre definirne le linee guida e i servizi necessari, affidandone la programmazione e la realizzazione a una "Agenzia di Sviluppo" di alto profilo Tecnico; espressione degli operatori economici e sociali, dell'università e dei centri di ricerca, che abbia l'obiettivo di definire un nuovo modello di città economica.

Un ripensamento della città pubblica che va avviato partendo da scelte precise:

- Il completamento delle piccole e medie infrastrutture esistenti e incomplete, come la Lungo Irno, il Trincerone e la Cittadella giudiziaria;
- La realizzazione di reti materiali e immateriali di supporto al vivere, guidato da un "Piano dei servizi alle famiglie e alle persone";
- "Progetti speciali" per dare organicità e ruolo alla città diffusa, penalizzata dall'obsolescenza delle infrastrutture e dall'insufficienza dei trasporti pubblici.
- Una politica dell'ambiente urbano in cui siano centrali la biosfera e l'economia circolare, la rigenerazione, l'uso e il riuso, l'integrazione sociale e del territorio;
- La costruzione della "cittadella sanitaria" sul modello "policlinico", in cui convivano e si integrino assistenza didattica e ricerca;
- Un "Piano del produrre" che ripensi il ruolo della Città al servizio della produzione di beni e servizi, nella prospettiva della riconversione ecologica e digitale dell'economia e delle scelte infrastrutturali promosse dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Recovery plan).
- Istituzione di un tavolo di discussione intorno al porto (competenze fra autorità portuale e demanio dello Stato; esaminare l'interazione dell'attività portuale con il resto della città; rapidità di smistamento delle merci; incentivare le autostrade del mare...)
- Istituzione di un Comitato di Garanzia sulle opere pubbliche incomplete della città
- Partecipazione a bandi europei per la riqualificazione delle periferie

A tali fini, assumono rilevanza strategica:

- Il prolungamento della Tangenziale fino all'aeroporto di Pontecagnano;
- Il potenziamento della strada Salerno-Avellino;
- La riqualificazione della fascia costiera e interventi di depurazione delle acque marine;
- Completamento di Salerno Porta Ovest;
- Creazione di piste ciclabili;
- Realizzazione dei parcheggi;
- Piena fruizione della stazione marittima di Zaha Hadid;
- Razionalizzazione, la riorganizzazione e l'adeguamento delle infrastrutture portuali, promuovendo la mobilità intermodale di persone e merci;
- Riqualificazione ambientale e piena Ottimizzazione ai fini logistici delle aree della cava di Cernicchiara
- Potenziamento impianti di distribuzione con metano e gpl e piano installazione di colonnine elettriche nella città.
- Navette dedicate per garantire il collegamento con il Conservatorio
- Prolungamento dell'alta velocità/capacità ferroviaria da Salerno a Reggio Calabria, che con la realizzazione dei terminali intermedi di Baronissi e Battipaglia, consentirà

di riconvertire la rete ferroviaria attuale come "metropolitana regionale", prolungandone la tratta, da un lato, fino a Fisciano e da lì a Sarno (dove vi sarà un raccordo con la circumvesuviana), e dall'altro versante, fino all'aeroporto e a Battipaglia, per proseguire verso il Cilento.

Si tratta di alcuni riferimenti progettuali, in parte già finanziati, in parte da sostenere perché vengano inseriti nel Pnrr e nel Piano strategico europeo 2021-2027: uno dei primi atti della nuova amministrazione Comunale dovrebbe essere un "Piano Città" da inviare al Governo regionale e nazionale.

4) IL LAVORO E LE SOCIETÀ PARTECIPATE

La mancanza di lavoro, problema dell'intera Italia, specialmente nella congiuntura pandemica mondiale, a Salerno è una piaga endemica, strutturale e drammatica. Disoccupazione, lavoro stagionale e contratti precari, rendono instabile la quotidianità e impossibile la progettualità delle persone, dei giovani in particolare.

Il Comune deve ritrovare vigore ed autonomia produttiva, tornando ad investire e a credere nelle opportunità economiche locali legate al turismo, all'ambiente, alla cultura e all'agricoltura, al commercio e alla piccola e media impresa.

Il prodotto interno lordo di Salerno è rappresentato in massima parte dal terziario e dal commercio. È necessario che l'amministrazione comunale indichi percorsi di accompagnamento e agevolazioni per il mondo dell'impresa, puntando sulla creazione di "posti di lavoro a chilometri zero" dando spazio alle nuove competenze, costruendo un rapporto virtuoso tra ricerca scientifica applicata e innovazione tecnologica, ma soprattutto mettendo a frutto le capacità professionali ed la creatività di tanti salernitani che sono andati a prestare il proprio lavoro altrove, spesso fuori dall'Italia. Formiamo i nostri giovani con ingenti investimenti personali e collettivi e regaliamo il loro Know How ad altre comunità. Dobbiamo tornare a scommettere sui loro talenti perché in tanti hanno voglia di tornare restare a Salerno per costruire qui il proprio futuro.

Il Comune di Salerno deve diventare la piattaforma di dialogo in cui aziende, pubbliche amministrazioni, professionisti e cittadini condividono bisogni, esigenze, necessità, progettualità e le tante professionalità che esprime questa città possano farsi conoscere in un contesto comprensibile e pertinente.

Per quanto riguarda le società partecipate abbiamo realizzato con i nostri tecnici un piano di accorpamenti e fusioni, per risparmiare, per gestire meglio, per avere meno oneri di gestione amministrativa e più disponibilità per gli investimenti. Meno CDA e più qualità dei servizi.

- Creazione di un traffico "sano" di consumatori (turismo elitario – potenziamento) incentivazione artigianato locale con valorizzazione del centro storico della città - eventi fieristici internazionali che promuovano le eccellenze locali – manifestazioni culturali – mobilità accessibile – manifestazioni sportive di rilievo - attività di co-marketing con amministrazione pubblica
- Digitalizzazione (supporti digitali per la promozione delle eccellenze e il recruiting dei consumatori – social media marketing – piattaforme gratuite on line per la promozione dei comparti merceologici – forum on line per raccogliere idee e feedback dal field
- Formazione preparare gli imprenditori alle profonde metamorfosi in atto dei mercati post pandemia ed all'accelerazione delle tecnologie (5g) che renderanno sempre più digitali i processi e le esperienze d'acquisto favorendo la cosiddetta economia low touch basata su meno integrazioni fisiche.
- Recruitment day: una grande "Fiera del lavoro" per facilitare il rapporto tra domanda e offerta, in collaborazione con l'università

- Promuovere la cultura della "manutenzione urbana" come occasione di lavoro, di promozione professionale, di conservazione di tradizioni artigianali

5) IL BILANCIO

È prioritario fare piena luce sul reale indebitamento del Comune di Salerno, tenendo presente che la situazione della pandemia non può non comportare delle deroghe rispetto ai vincoli e ai rischi di default.

Si dovrà partire da una "operazione trasparenza", sarà necessario riorientare la spesa, sia verso settori trascurati che verso categorie di cittadini particolarmente vessate, e, per quanto riguarda le tasse locali, riallineare progressivamente Salerno alle città della stessa dimensione.

L'amministrazione dovrà presentare ogni anno pubblicamente il bilancio ai cittadini anche in una forma semplificata e resa più comprensibile attraverso l'utilizzo di infografiche, materiali multimediali e incontri di approfondimento su temi specifici.

La revisione della Tari, gli interventi per i contribuenti delle categorie particolarmente colpite dalla pandemia, le agevolazioni ed i servizi complementari in materia di ristrutturazioni degli edifici, in particolare in merito alle autorizzazioni di competenza (bonus 110%, occupazione di suolo pubblico per attività produttive), dovranno essere tra i primi provvedimenti adottati.

6) INFORMATIZZARE: SERVIZI VELOCI E TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

La rivoluzione digitale ha innescato un processo che può avere, senza automatismi, effetti positivi sui processi democratici, per cui la tecnologia diventa centrale nella ridefinizione del concetto stesso di cittadinanza. L'innovazione dev'essere etica, sostenibile e accessibile. Utilizzare software innovativi vuol dire semplificare e rendere più efficace le interazioni tra amministrazione e cittadini

Obiettivi prioritari

- Fornire alla PA gli strumenti tecnologici adeguati ed una formazione utile al loro utilizzo
- Creare un ciclo virtuoso per il riutilizzo delle attrezzature tecnologiche e dei device da PA in istituti scolastici e associazioni
- Riorganizzazione, accorpamento e messa in sicurezza dei server delle PA
- Sportelli di assistenza e giornate di formazione gratuiti per aiutare i cittadini a superare il divario digitali
- Consiglio comunale in streaming
- Riorganizzazione sito web istituzionale con un miglioramento dell'usabilità e strumenti per accesso ai diversamente abili
- Open Map delle barriere architettoniche presenti sul territorio comunale
- Portale trasparenza per rendicontare in tempo reale ai cittadini tutte le spese dell'ente
- Lampioni intelligenti e connessi per garantire una migliore illuminazione e minori spese di gestione

- Sistemi di tracciamento rifiuti e cassonetti smart per incentivare la raccolta differenziata creando un sistema premiale per i cittadini virtuosi
- Utilizzo di software per l'analisi dei dati per gestire in modo ottimale il traffico e il trasporto pubblico locale
- Istituzione di un Polo Digitale attraverso il coinvolgimento dell'Università di Salerno e partner privati per l'istituzione di Hub e Accademie innovative

7) MOBILITÀ

La progettazione di una città ecologica presuppone un ripensamento della mobilità cittadina. Servono scelte coraggiose sul trasporto pubblico, sulla rimozione delle barriere architettoniche, sulla creazione delle piste ciclabili e dei percorsi ciclopedonali, sulla realizzazione dei parcheggi di scambio. Rivisitazione del piano di trasporti urbano esistente in funzione dei cambiamenti dettati dall'accelerazione sulla digitalizzazione dovuta al COVID-19.

La nuova amministrazione favorirà e promuoverà idee e progetti per una mobilità sostenibile.

- Piano per l'ammodernamento e sostituzione dei mezzi di trasporto pubblico locale con mezzi a trazione elettrica
- Incrementare le zone trenta e maggiore pedonalizzazione
- Costruzione di un sistema di piste ciclabili
- Istituzionalizzazione della Consulta sul diritto alla mobilità
- Sostegno a campagne di ascolto con gli utenti dei mezzi pubblici
- Investimenti per attrarre privati che offrono servizi di pooling e sharing
- Rendere accessibili ai disabili fisici e sensoriali tutti i mezzi di trasporto urbano ed extraurbano
- accertamento delle competenze in materia di manutenzione del viadotto e della circonvallazione fino all'innesto sulla A2
- aumentare le aree pedonali, favorendo il trasporto pubblico
- incentivare la costruzione di parcheggi condominiali

8) MARE E SPIAGGE

Il rapporto della città con il mare deve diventare uno dei centri dell'azione amministrativa. Dalla sua piena fruibilità per i residenti alla sua effettiva valorizzazione dal punto di vista turistico.

Principali criticità:

- acque provenienti dai fiumi con un livello di qualità inficiato potenzialmente da scarichi puntuali e occasionali non trattati;
- materiale vario proveniente da barche di diportisti e navi che ormeggiano nel golfo di Salerno;
- acque miste provenienti dagli scarichi di troppo pieno delle fognature miste, che possono stagnare per qualche giorno successivo a quello dell'eventuale temporale estivo che ha causato l'attivazione di tali scarichi;
- rifiuti abbandonati lungo i canali di scolo o raccolta delle acque di strade che vengono convogliati a mare da tali canali durante i temporali estivi per poi essere trasportati dalle correnti;
- rifiuti abbandonati sulle spiagge e trasportati a mare da eventuali fenomeni ondosi.

Dobbiamo incidere su tutti questi punti con azioni concrete di sensibilizzazione, supporto alla ricerca di soluzioni innovative per lo smaltimento di materiali inquinanti da parte di aziende agricole e industrie di trasformazione e razionalizzazione dei servizi fognari.

I Servizi Balneari di Pubblica Utilità costituiscono una vera e propria emergenza, mentre la programmata sistemazione e valorizzazione turistica del Lungomare non può prevedere l'innaturale allungamento della spiaggia di Santa Teresa e va lasciato libero lo specchio dinanzi alla palizzata storica fino alla Piazza della Concordia.

Una progettazione partecipata per la sistemazione del Lungomare della zona orientale e delle spiagge esistenti è l'unico modo di ripristinare il nostro bene più prezioso.

9) CULTURA

A Salerno manca totalmente una idea di politica culturale e di organizzazione di settore che abbia come scopo strategico la valorizzazione identitaria della città, che ne utilizzi le risorse storiche, ambientali, paesaggistiche e culturali con strumenti contemporanei.

Avere una strategia complessiva vuol dire fornire agli operatori della cultura il tempo e gli strumenti per integrare le proprie progettualità in modo più coerente e consapevole.

La cultura è un potente strumento per innalzare la qualità della vita dei singoli e rafforzare il sentimento di appartenenza alla propria comunità; l'intervento culturale non deve essere percepito come semplice welfare ma come indispensabile investimento per consentire lo sviluppo economico di settori prioritari quale il turismo.

Le politiche culturali avranno un ruolo di primo piano nelle azioni di governo della nuova amministrazione. Investire nella Cultura, significa arricchire l'anima del territorio. Ma vuol dire anche offrire al nostro Comune una forte spinta economica.

Si partirà con il censimento di tutti gli spazi di proprietà del Comune o di privati che potranno essere recuperati e convertiti in spazi culturali; si agirà sui siti archeologici, monumentali, paesaggistici che sono in stato di degrado. L'amministrazione avrà poi il compito di mettere in risalto i giovani artisti locali, coinvolgendoli nelle manifestazioni pubbliche attraverso mostre, rappresentazioni teatrali, concerti. In questi periodo di crisi la ricerca dei finanziamenti rappresenta un ostacolo spesso difficile da superare e sarà responsabilità dell'amministrazione affiancare a queste realtà dei tecnici specializzati nella progettazione di bandi regionali, nazionali ed europei.

Collaborare alla costruzione di una città che ritorni a respirare cultura a pieni polmoni, dove ci sia più teatro, più concerti, più mostre, più spettacoli, dove ci sia una proposta culturale organica e sistematica vuol dire costituire un fattore di attrazione regionale che miri ad un turismo di qualità.

L'amministrazione intende facilitare l'incontro tra gli autori dei progetti ed eventuali sponsor attraverso la creazione di un portale moderno ed aggiornato in cui è possibile conoscere la storia di ogni singola realtà, i progetti già realizzati, il numero degli iscritti, i finanziamenti ottenuti nel tempo e le idee in cantiere.

Gli interventi principali saranno:

- Costituzione di una Fondazione per la gestione del Teatro Verdi
- Censimento degli artisti e creazione di un database diviso per temi
- Creazione di un sistema trasparente per la concessione di spazi pubblici per l'allestimento di mostre semi permanenti
- Censimento e razionalizzazione dei festival in un'ottica di multidisciplinarietà e valorizzazione delle competenze locali
- Istituzione di un festival permanente della letteratura per bambini e ragazzi

- Azioni di marketing territoriale che integrino e valorizzino tutti prodotti turistici locali, garantendo azioni sinergiche e creazione di reti di cooperazione permanenti pubblico-private
- Rilancio e valorizzazione della consulta dei giovani
- Realizzazione di una vera sinergia con il Giffoni Film Festival per dare l'opportunità ai nostri ragazzi di fruire le proiezioni dei film e cortometraggi attingendo al loro ricchissimo archivio di contenuti.
- Autorizzazione incentiva agli studenti del conservatorio e delle scuole musicali ad esibirsi in spazi pubblici

10) LA SCUOLA E LA FORMAZIONE

La chiusura delle scuole e la necessità di contrastare l'uso indiscriminato della DaD ci ha, in parte, distolto dall'obiettivo principale: "approfittare" del lockdown per ripensare la scuola a partire dal suo rapporto con il territorio.

Lunghe liste d'attesa per le scuole per l'infanzia. Problemi di sovraffollamento per la scuola dell'obbligo. Edifici che avrebbero bisogno di manutenzione. E poi, ancora, dimensionamento e progettualità. Sono tante le problematiche che interessano il mondo della scuola.

Gli obiettivi sono:

- Erogare sull'intero territorio un'istruzione di qualità (edilizia scolastica, servizi di mensa, servizi di supporto ai bambini diversamente abili ma anche ai ragazzi che frequentano le scuole secondarie della nostra città).
- Razionalizzare l'offerta formativa per quanto riguarda la definizione delle autonomie scolastiche del primo ciclo, contribuendo a trovare soluzioni per il contenimento della diffusione della criminalità.
- Favorire l'incremento degli asili nido per favorire la conciliazione tra lavoro e vita sociale/familiare.
- Aggiornamento piano per la manutenzione degli edifici scolastici e per l'adeguamento alle normative di sicurezza
- Coordinamento assessorati Scuola, Ambiente e Cultura per individuare percorsi comuni e rendere efficienti gli interventi
- Riorganizzazione del rapporto operativo tra scuole e Ufficio tecnico del Comune
- Maggiore sostegno alle progettualità interne delle scuole, con una programmazione ad ampio raggio. Vanno favoriti: i progetti in continuità tra i diversi ordini di istruzione; i progetti che prevedono l'apertura delle scuole al territorio in orario pomeridiano; gli interventi mirati alla manutenzione e al rinnovamento delle risorse tecnologiche delle scuole
- Sostegno a progetti che coinvolgano le scuole nella salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio storico del nostro territorio
- Promuovere attività ludico-ricreativo durante il periodo estivo di sospensione delle attività scolastiche, per venire incontro al bisogno di socialità di bambini e ragazzi e favorire la conciliazione tra impegni lavorativi e impegni di accudimento dei figli in età scolare da parte delle famiglie

- Contrastare la dispersione scolastica ed il disagio giovanile (laboratori, escursioni, esperienze per minori con disabilità, collaborazione con il terzo settore, promuovere attività in cinema, musei, teatri e altri luoghi di cultura oppure all'aperto, incremento della pratica sportiva...)
- Educazione alla cittadinanza attiva
- Ampliare il sistema di trasporto scolastico

11) POLITICHE SOCIALI E LOTTA ALL'EMARGINAZIONE

È arrivato il momento di sottrarre al clientelismo il mondo della sussidiarietà sociale. Dobbiamo passare da una gestione arbitraria delle risorse ad un modello trasparente che si basi sulle reali performance espresse da operatori scelti attraverso procedure di evidenza pubblica.

Tutto il terzo settore, dal mondo cattolico alle associazioni laiche, va valutato sulla base di parametri oggettivi.

È necessario integrare gli strumenti comunali con quelli nazionali di contrasto alla povertà, a partire dal reddito di cittadinanza, per evitare di continuare a disperdere energie con azioni scoordinate.

Dobbiamo organizzare in modo più accurato assicurando interventi verso gli immigrati, affrontando il problema delle abitazioni come fattori determinanti di inclusione e di benessere sociale. In particolare andrebbe facilitata la soluzione del problema dell'abitazione per le giovani coppie. Il centro della nostra azione saranno lo sviluppo dell'assistenza per le persone con disabilità, con un sostegno alle loro famiglie, e le micro-aree della salute anche con l'apertura di case della salute e l'istituzione degli Osco nei quartieri periferici.

Il concetto di servizio sociale deve essere svecchiato: bisogna promuovere l'innovazione dello sviluppo del senso di comunità ad ogni livello. Il disagio ambientale e sociale allontana le persone dal proprio territorio, lasciandole in solitudine. Il ruolo dei servizi sociali è quello di trasformare la persona debole in risorsa per la comunità. Il progetto di comunità inclusiva si può realizzare attraverso la definizione di una strategia integrata tra i diversi assessorati per individuare e valorizzare le persone più svantaggiate "restituendole" nello stesso tempo al territorio di appartenenza.

Oggi sempre più persone silenziosamente entrano nell'area della povertà a causa della perdita del lavoro, dell'allentamento dei legami sociali dovuti alle congiunture socio-ambientali, all'insorgenza di malattie, alla terza età, alle separazioni, in particolare quando ci sono figli. Sempre più osserviamo situazioni difficili da intercettare, sia perché i disagi che attraversano le persone restano invisibili rispetto a come sono strutturati i servizi, sia perché le persone portatrici di questi disagi hanno difficoltà ad esplicitare la loro nuova condizione.

RIFORMULAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI

Sviluppando le idee proposte dalle tante professionalità presenti nella nostra coalizione, e ascoltando le persone direttamente interessate alle problematiche sociali, sono stati evidenziati alcuni punti critici fondamentali che riguardano la progettazione, la realizzazione e la valutazione dei servizi sociali attuali.

Obiettivi prioritari:

- abbandonare il vecchio concetto che vede il servizio elargito alla persona fragile come assistenzialismo stimolando azioni che valorizzino un nuovo approccio teso a tutelare la dignità e l'autonomia della persona
- attivare politiche di prevenzione direttamente sul territorio
- pianificare gli interventi in modalità integrata e polivalente
- attivare il controllo e la trasparenza della spesa sociale
- accreditare e monitorare gli enti ai quali affidare dei servizi di assistenza domiciliare a disabili, anziani e minori.

È necessario potenziare la collaborazione fra gli esperti delle varie associazioni e cooperative attive sul territorio a supporto dei servizi sociali.

Gli esperti individuati, infatti, insieme alla squadra del Comune e della ASL, devono aggiornare frequentemente le linee guida per gli interventi e i format per la valutazione e rendicontazione dei progetti finanziati.

Le politiche sociali devono avere l'obiettivo di sviluppare il concetto di comunità, di renderlo reale, concreto e vivo. Questo processo deve prevedere la prevenzione del disagio e si può realizzare attraverso una progettazione partecipata e strategica degli interventi unita ad un approccio sinergico tra le diverse competenze.

Il Servizio Sociale Territoriale deve essere ricostruito recuperando la dimensione comunitaria attraverso un welfare interdipendente e coordinato con le politiche abitative, della formazione, del lavoro, della cultura. Un primo passo per innovare consiste nel sostituire il concetto della monetizzazione del bisogno con progetti mirati alla promozione e alla creazione delle opportunità per le persone intesi nella concretezza del lavoro e dell'inserimento sociale.

È necessario innanzitutto attivare processi di prevenzione del disagio e promuovendo stili di vita orientati alla capacità di autodeterminarsi e di crescere.

Nel campo dei servizi sociali l'organizzazione è inoltre fondamentale per raccordare i bisogni e i problemi degli utenti con le risorse dell'ente.

Il ruolo del servizio sociale non si può più immaginare come semplice erogatore di prestazioni sociali, questo deve avere la capacità di progettare, proporre e guidare proposte innovative in ambito di:

- Prevenzione del disagio sociale
- definizione di continuità tra scuola e territorio
- accessibilità immediata ai servizi
- adeguatezza della risposta alla richiesta di aiuto

- coordinamento delle azioni con il servizio sanitario

Quali interventi concreti?

- Azioni sui minori:
 - Percorsi di integrazione interculturale
 - Realizzazione di centri aggregativi giovanili stabili
 - Attivazione di un sistema Integrato di sostegno alla genitorialità
 - Realizzazione di una web radio tra tutti gli istituti scolastici superiori del territorio
- Interventi sulle povertà e la prostituzione
 - Realizzare il reinserimento attivo nel mondo del lavoro
 - Impiegare le famiglie indigenti in attività produttive in linea con le risorse del territorio
 - Coinvolgere i più giovani nella cura della città
 - Realizzare una mensa sociale impiegando lavoratori svantaggiati
 - Azioni di prossimità verso i senza fissa dimora
 - Implementazione dei PUC (progetti utili alla collettività) perché chi percepisce il reddito di cittadinanza restituisca alla cittadinanza azioni a favore della collettività
 - Intervenire sulla dinamica locale della prostituzione con interventi mirati a strappare le donne coinvolte nello sfruttamento per essere reinserite in percorsi di emancipazione sociale
- Interventi sui detenuti ed ex detenuti
 - Attuare un convenzione con l'amministrazione penitenziaria per il servizio sociale sostitutivo della detenzione
 - Ridefinire politiche concrete per il reinserimento degli ex detenuti nel tessuto sociale e nel mondo del lavoro

L'attuale servizio di assistenza domiciliare per disabili, anziani e minori a rischio e in generale le politiche finora messe in atto sulla disabilità e sul disagio sociale vanno completamente ripensate.

Si deve procedere a:

- Abbattere le barriere architettoniche nei luoghi pubblici e dentro le scuole
- Attivare interventi socio-sanitari integrati
- Favorire interventi declinati sulle singole esigenze
- Applicare la normativa sui contrassegni per disabili (decreto legge n.5 del 9/2/2012)
- Valorizzare progetti d'integrazione sociale e cura del tempo libero
- Realizzare strutture per sostenere le famiglie nel progettare il futuro dei loro cari soprattutto nei casi di disabilità gravi e di non autosufficienza.
- Applicare in concretezza la legge per l'affidamento diretto alle cooperative sociali integrate di lavori e servizi.
- Abbattere le liste di attesa del servizio
- Potenziare la capacità gestionale dell'ente in materia di assistenza indiretta in favore di coloro che sono in grado di gestirsi in autonomia

Interventi per gli Anziani

- Progettazione di una rete tra i centri anziani
- Implementazione di attività innovative nei centri anziani
- Valorizzazione del sapere tradizionale attraverso progetti di animazione sociale (coinvolgimento in iniziative formative e territoriali)
- potenziamento l'assistenza domiciliare

I problemi legati alla dipendenza da sostanze (droga, alcol, farmaci) vengono attualmente estesi ai comportamenti compulsivi che riguardano il gioco d'azzardo patologico, la dipendenza da tecnologia e i problemi alimentari. Gli interventi previsti riguardano:

Prevenzione

- progetti nelle scuole e nei luoghi di aggregazione attraverso la peer education
- incontri con allenatori e dirigenti delle società sportive
- sostegno informativo alle famiglie

Recupero

- supporto psicologico orientamento e invio in comunità
- supporto psicologico ai familiari
- gruppi stabili di autoaiuto

Reinserimento Sociale

- formazione lavoro
- sostegno all'autopromozione sociale

Ogni servizio deve essere monitorato, relazionato e rendicontato, con cadenza predefinita. Ogni soggetto attuatore ha l'obbligo di contribuire alla creazione di un data base sui bisogni effettivi individuando le buone pratiche per il miglioramento degli interventi futuri.

La ricchezza inestimabile della nostra comunità sono i bambini e le bambine. La politica dell'infanzia è la priorità assoluta da porre al centro della nostra azione di governo da sviluppare in condivisione con i bisogni delle famiglie e renderla coerente con i diritti dei bambini.

- Particolare attenzione sarà posta nella realizzazione di spazi-gioco all'aperto dei quali la città è particolarmente carente soprattutto nei quartieri e recuperare ambienti al momento in stato di abbandono da adibire a ludoteche comunali da gestire su prenotazione per feste ed eventi.
- Indagini periodiche presso i genitori sul grado di soddisfazione dei servizi offerti
- Diretto coinvolgimento delle scuole nell'attività di comunicazione dell'amministrazione (Web tv, Sito internet, Social network)

12) DALLA SANITÀ ALLA SALUTE

Tutelare la salute non vuol dire curare solo la dimensione fisica e psicologica della persona. Una politica integrata che voglia perseguire questo scopo in modo efficace deve garantire al singolo cittadino la tutela della dimensione sociale, economica e relazionale dell'intera comunità.

A questo scopo va istituito un assessorato socio-sanitario che abbia come primo obiettivo la realizzazione e la gestione di un programma integrato che salvaguardi adeguatezza della cura, pari opportunità, lavoro, ambiente, mobilità urbana, istruzione ed ogni azione di prevenzione da un punto di vista sociale e sanitario.

Il primo cittadino deve assolvere il suo ruolo di prima autorità in tema di salute dei cittadini migliorando la qualità delle informazioni e stimolando una sinergia operativa tra Azienda Sanitaria Locale, Azienda Ospedaliera Universitaria, Provveditorato agli Studi, Università degli Studi.

Conoscere le cause ed i numeri delle principali patologie sul territorio, le ricerche che l'università può mettere a disposizione della comunità, le modalità con cui nei centri pubblici e privati vengono affrontate determinate criticità e il modo con cui le pubbliche amministrazioni potrebbero limitare o prevenire determinati problemi è l'unico modo efficace per poter costruire rapide soluzioni a problemi reali.

Un esempio di azione sinergica che possa essere messo in pratica utilizzando questo modello è la riprogettazione dei servizi di mensa scolastica. Questi servizi devono essere rivisitati e considerati dalle istituzioni come strumento didattico per educare a corrette e sane abitudini alimentari già dall'età precoce. Solo con un percorso che attraversi tutti i gradi di istruzione interessati possiamo auspicare che l'abitudine a mangiare cibo locale e nutriente, quindi sano. La scuola deve educare alla salute, alle scelte consapevoli, al rispetto per l'ambiente e alla lotta allo spreco.

Gli obiettivi prioritari:

- Realizzazione di un modello socio sanitario che valorizzi la medicina territoriale in tutte le sue componenti attraverso una reale integrazione con i servizi sociali e la standardizzazione di percorsi basati sulla continuità assistenziale ospedale-territorio (case della salute)
- Utilizzare il PNRR per riconvertire in poliambulatori alcuni presidi della città
- Promozione dell'attività fisica attraverso azioni concrete di riqualificazione e messa in sicurezza di strutture già esistenti, nonché realizzazione di parchi della salute e palestre della salute integrati negli spazi pubblici quali zone verdi e le palestre scolastiche
- Censimento di tutti i luoghi dello sport già esistenti e creazione riqualificazione di spazi che hanno per conformazione e morfologia una naturale predisposizione ad accogliere attività ludiche e sportive
- Azioni sinergiche con l'Università di Salerno per la revisione dei percorsi formativi delle varie professioni sanitarie per rendere possibile l'estensione dell'utilizzo di tecnologie digitali rivolte ai servizi di telemedicina, telemonitoraggio, teleconsulto
- Migliorare l'offerta didattica, turistica e culturale arricchendo i luoghi che rappresentano la nostra antichissima tradizione in campo medico con materiale

multimediale utile a raccontare in modo semplice l'evoluzione che ci ha portati ad avere a disposizione innovazioni tecnologiche sempre più efficaci

- Attivazione della consulta della salute
- istituzione un gruppo di lavoro per il controllo e il monitoraggio dei fondi europei delle misure 5 e 6, interventi sociali e interventi sanitari
- Assistenza per l'accesso ai mutui dell'Istituto per il Credito Sportivo
- Apertura sportello dello sportivo presso assessorato allo sportello
- Apertura, sul sito internet del Comune, di una pagina riservata esclusivamente allo sport e realizzata con il contributo delle associazioni

13) LA SICUREZZA DELLA CITTÀ

La vivibilità dei quartieri rappresenta uno dei capisaldi del nostro impegno civico. Sicurezza è l'attenzione alla "manutenzione ordinaria e straordinaria" della vita sociale, dai trasporti all'ordine pubblico, dall'igiene all'arredo urbano. Una città "si-cura" garantisce una crescente qualità della vita ai cittadini, soggetti e non oggetti di diritto cui "mettere a disposizione" le risorse necessarie per soddisfare ogni esigenza. Sicurezza vuol dire prossimità, vicinanza, capacità di ascolto dei disagi percepiti e reali. Significa mettere in gioco la credibilità di chi governa con azioni puntuali di prevenzione e assicurazione sociale, soprattutto per le fasce più deboli. Più i quartieri e le aree urbane sono sicuri, più la città è vivibile e più riesce a stimolare un senso di benessere collettivo.

È necessario fornire mezzi più moderni alla polizia locale per accrescere la loro professionalità ed il conseguente rapporto con cittadini. I nostri agenti non devono essere più l'ultimo presidio di un comune assente ma uno dei tanti nodi di una filiera complessa basata principalmente sulla prevenzione.

La prevenzione della criminalità implica interventi a livello istituzionale, individuale, familiare e sociale. È necessario individuare preventivamente i soggetti a rischio per inserirli in un piano efficace di aiuto e di assistenza.

Al centro della prevenzione c'è il contrasto al degrado urbano, alla povertà, alla scarsa istruzione, alla disoccupazione, alla mancanza di prospettive, fattori che normalmente portano ad un incremento della delinquenza. È necessario coinvolgere insegnanti, educatori, operatori sociali e forze dell'ordine in una più attiva presenza e monitoraggio del territorio:

- Potenziamento comando vigili urbani
- Stretta collaborazione tra i vari corpi preposti alla tutela dell'ordine pubblico; potenziamento e dislocazione adeguata dei presidi in tutto il territorio comunale
- monitoraggio dei punti sensibili della città attraverso il potenziamento della videosorveglianza
- potenziamento dell'illuminazione delle strade principali e delle fermate dei mezzi pubblici
- valorizzazione di associazioni del volontariato provenienti dai corpi di pubblica sicurezza con coinvolgimento di anziani, nella tutela della sicurezza urbana nei punti di maggiore esposizione a fattori di rischio

- riqualificazione della movida attraverso la creazione di atelier creativi (musicali, teatrali, scrittura creativa)

14) IL TURISMO ED IL COMMERCIO

Salerno ha potenzialità turistiche concrete, note e mai completamente utilizzate. Il settore turistico salernitano al momento soffre più di sempre a causa delle congiunture pandemiche ed è indissolubilmente legato al mare e alla balneazione, alla ristorazione, alla ricettività, alla cultura e all'archeologia, all'ambiente e all'enogastronomia.

Va creato, il giusto rapporto tra le potenzialità presenti sul territorio e la loro piena affermazione. Intanto vanno messe in atto politiche decise di riqualificazione, pulizia e valorizzazione della bellezza territoriale a lungo repressa.

Solo attraverso il recupero della bellezza ed alla capacità di offrire servizi, sarà possibile intercettare i turisti che transitano in visita alle due costiere, amalfitana e cilentana, offrendo loro un vasto ventaglio di iniziative, agevolazioni, percorsi culturali, ambientali e enogastronomici. L'obiettivo è quello di aumentare le presenze e il tempo della permanenza media dei turisti italiani e stranieri in città.

Pertanto occorre:

- Creazione di itinerari tematici integrati frutto della sinergia tra offerta storica, culturale, ricettiva, ricreativa, manifatturiera ed enogastronomica.
- potenziare il sistema di accoglienza del turista attraverso la creazione di segnaletica che linka a siti multilingua
- Creare certificazioni di qualità e sistemi premiali per chi propone in Città eccellenze che raccontano le nostre tradizioni o che esprimono importanti innovazioni in settori come l'artigianato, il commercio e la ristorazione.

Il commercio potrebbe ricevere nuovi impulsi sul breve termine attraverso lo sviluppo di tre pilastri strategici:

- Creazione di un traffico "sano" di consumatori (turismo elitario – potenziamento\ incentivazione artigianato locale con valorizzazione del centro storico della città - eventi fieristici internazionali che promuovano le eccellenze locali – manifestazioni culturali – mobilità accessibile – manifestazioni sportive di rilievo - attività di co-marketing con amministrazione pubblica
- Digitalizzazione (supporti digitali per la promozione delle eccellenze e il recruiting dei consumatori – social media marketing – piattaforme gratuite on line per la promozione dei comparti merceologici – forum on line per raccogliere idee e feedback dal field)
- Formazione preparare gli imprenditori alle profonde metamorfosi in atto dei mercati post pandemia ed all'accelerazione delle tecnologie (5g) che renderanno sempre più digitali i processi e le esperienze d'acquisto favorendo la cosiddetta economia low touch basata su meno integrazioni fisiche.

Per il lungo termine la questione necessita di uno studio molto approfondito allo scopo di creare un progetto che si muova in maniera sinergica con i piani di sviluppo e le infrastrutture.